



ANALISI AMBIENTALE 2020

Incide delle revisioni		
Rev.	data	Descrizione revisione
1	30.09.15	Prima emissione
2	30.06.16	Revisione e aggiornamento anno 2016
3	30.06.17	Revisione e aggiornamento anno 2017
4	31.03.18	Revisione e aggiornamento anno 2018
5	29.03.19	Revisione e aggiornamento anno 2019
6	31.03.20	Revisione e aggiornamento anno 2020

1. PREMESSA

2. PRESENTAZIONE DI CIMA1915 S.r.L.

2.1 dati principali

2.2 AREA INTERESSE CIMA1915

2.3 IL TERRITORIO COMUNALE

2.4 CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA (Fonte Wikipedia)

2.4.1 Territorio

2.5 Rumore

2.6 Fauna, Flora, Ecosistemi

2.7 Possibili interferenze delle attività CIMA1915 con il territorio

3. ATTIVITÀ GESTITE DA CIMA1915 SRL

3.1 Produzione

3.2 Gli Impianti

3.2.1 Raccolta Acque

3.2.2 Impianto elettrico

3.2.3 Impianto di riscaldamento e condizionamento.

3.2.4 Macchine ed attrezzature

4. Consumi di risorse ed energia

5. aree di lavoro

6. cONSIDERAZIONI RELATIVE AGLI ASPETTI AMBIENTALI

6.1 Sostanze e Materiali utilizzati –

6.2 generazione di rifiuti speciali

6.3 Aspetti Ambientali diretti

6.3.1 Aspetti ambientali in situazione normale

6.3.2 Aspetti ambientali in situazioni anomale o di emergenza

6.4 Calcolo della significatività

6.5 Valutazione delle priorità degli aspetti

6.6 Aspetti Ambientali indiretti

7. NORMATIVA di RIFERIMENTO

8. informazioni preliminari SULLE attività' DI GESTIONE

8.1 Sistema di gestione ambientale: organizzazione e prassi esistenti

8.2 Analisi degli incidenti occorsi

9. CONCLUSIONI

1. PREMESSA

L'azienda CIMA1915 opera da molti anni con prodotti che, per la loro intrinseca natura, rispettano l'ambiente e l'ecologia.

In virtù del fatto che la coscienza ecologica è sempre più sentita ed aumenta l'esigenza di migliorare l'efficienza dei dispositivi che utilizzano energia, con l'effetto positivo di limitare i consumi energetici e la produzione dei rifiuti che hanno un impatto sulle risorse ambientali del Pianeta, CIMA1915 sente in modo particolare di doversi impegnare pubblicamente per raggiungere gli obiettivi di una produzione ecologicamente compatibile.

Le nuove idee che stanno uscendo dai progettisti tengono, quindi, sempre in considerazione il ciclo di vita del prodotto e cercano di ottenere il miglior risultato in termini di consumi energetici e di impatto sull'ambiente in termini anche di smaltimento dei rifiuti.

Anche le "pressioni" che possono essere fatte su alcuni fornitori con i quali il rapporto di collaborazione è, per così dire, di pari livello sono delle azioni che Cima1915 porta avanti per contribuire al miglioramento delle condizioni ambientali.

L'azienda esegue periodicamente una analisi allo scopo di identificare i diversi aspetti ambientali, diretti ed indiretti, e valutare le interazioni delle attività di CIMA1915 S.r.l con la realtà territoriale al fine di valutarne lo stato, verificare le mutue influenze e poter individuare le aree suscettibili di miglioramento.

L'indagine è condotta da un gruppo di lavoro composto da:

- DGE
- PRD
- RSGA
- RSGI
- TEC

L'attività è suddivisa in due fasi:

FASE 1

Raccolta preliminare delle informazioni. Durante questa fase sono esaminate le informazioni sull'organizzazione, sulle attività, sui processi, sui prodotti e sui requisiti legislativi inerenti all'organizzazione e che devono essere soddisfatti.

FASE 2

Analisi ambientale vera e propria con la quale è definita la situazione ambientale dell'organizzazione, sulla base dell'elaborazione dei documenti raccolti nella fase precedente.

Ognuna di queste fasi è stata suddivisa in tre aree tematiche:

- Individuazione e ricerca delle leggi (nuove o che hanno subito variazioni), norme e regolamenti applicabili alle attività dell'organizzazione.

In questa fase sono state rintracciate le leggi, norme e regolamenti atti a individuare la posizione dell'organizzazione nei confronti degli adempimenti normativi.

- Caratterizzazione dell'area di interesse.

Sono stati ricercati dati utili alla verifica di eventuali variazioni rispetto all'inquadramento iniziale del territorio, con particolare attenzione per le caratteristiche ambientali ed oro-geologiche, allo scopo di individuarne le interazioni tra le attività di CIMA1915 e le competenze degli enti territoriali, soprattutto comunali, e della loro capacità di influire sulle scelte politiche e gestionali dell'organizzazione.

Sono state rivalutate anche le attività al contorno comprese quelle delle aziende e delle attività confinanti per valutare gli eventuali impatti reciproci.

- Analisi delle attività che hanno rilevanza ambientale.

In questa sezione sono raccolte le informazioni sull'organizzazione e le sue attività. Lo scopo è quello di individuare gli aspetti ambientali delle attività e i conseguenti impatti sull'ambiente (aria, acqua e terreno) per giungere infine a selezionarne gli aspetti significativi e pesarli nelle diverse condizioni operative possibili che possono essere:

- normali (indicate nel prosieguo con la lettera **N**)
- anomale (indicate nel prosieguo con la lettera **A**)
- emergenza (indicate nel prosieguo con la lettera **E**)

2. PRESENTAZIONE DI CIMA1915 S.R.L.

2.1 DATI PRINCIPALI

CIMA1915 S.r.l. opera nel settore della elettromeccanica e produce, prevalentemente, ruote motorizzate anche se nel suo catalogo trovano spazio anche elettropompe, motori in c.c. o c.a. e teleruttori.

Il peso maggiore sul fatturato è dato, comunque, dalle motoruote e dai motori elettrici.

La sede occupa un'area di circa 5000 mq di cui 1500 coperti.

DATI AZIENDALI

Nome azienda	CIMA1915 S.r.l.
Anno fondazione	1915
Settore d'attività	Produzioni elettromeccaniche
Codice ISTAT	27.90.05
Indirizzo	Via Danimarca 14/14
Tel.	02 - 2539961
Fax	02 - 26700947
sito web	www.cima1915.it
Giorni settimanali di lavoro	5 (lunedì – venerdì)
Settimane lavorative anno	47 (indicative)
Periodo di chiusura	Agosto (tipicamente ma non tassativo)
Infrastrutture di proprietà	Nessuna
Ultima ristrutturazione significativa	✓ 2017 • 2018
Descrizione ultima ristrutturazione	✓ Rifacimento completo pavimentazione capannoni • Rifacimento impianto di illuminazione LED
Ampliamenti/riduzioni programmati/attuati	Nessuna variazione rispetto al 2017
Responsabile Sistema Gestione Ambientale	Francesca Crosta

2.2 AREA INTERESSE CIMA1915



Fig.1

Area di Interesse di CIMA S.r.l.

Non vi sono stati cambiamenti nella struttura organizzativa o logistica aziendale per cui possiamo dire che nulla è cambiato nel periodo di gestione 2018.

L'area di interesse della Società CIMA1915 S.r.l. è sempre quella indicata dal cerchio rosso nella figura 1 ed è limitata alla zona su cui insiste il capannone.

Il fronte dell'azienda dista sempre circa 420 metri in linea d'aria dal fiume Lambro ed è protetta dallo sbarramento di capannoni e dalla tangenziale.

Il canale della Martesana è, sempre in linea d'aria, circa a 260 m.

La differenza di quota tra la sede dell'azienda e le sponde del Lambro e del canale Martesana è, rispettivamente, di circa 3 m e 1 m.

Nel 2019 si è verificato un episodio di esondazione a Cernusco sul Naviglio ma non ha interessato direttamente il territorio di Cologno Monzese e, soprattutto, l'area di CIMA1915. Anche il Lambro a fine ottobre è esondato a Monza ma la distanza da Cologno è tale da non aver creato alcun problema.

In ogni caso un eventuale allagamento non darebbe grossi problemi di inquinamento da parte della Società dato che non sono usati grandi quantitativi di prodotti chimici e che questi sono facilmente contenibili trattandosi di oli da taglio per le macchine utensili o grasso lubrificante da usare con i prodotti realizzati.

Oltretutto, per il contenimento degli oli da taglio in caso di sversamento accidentale, sono state acquistate pedane che sono state poste sotto le macchine stesse e costituiscono, quindi, una miglior protezione

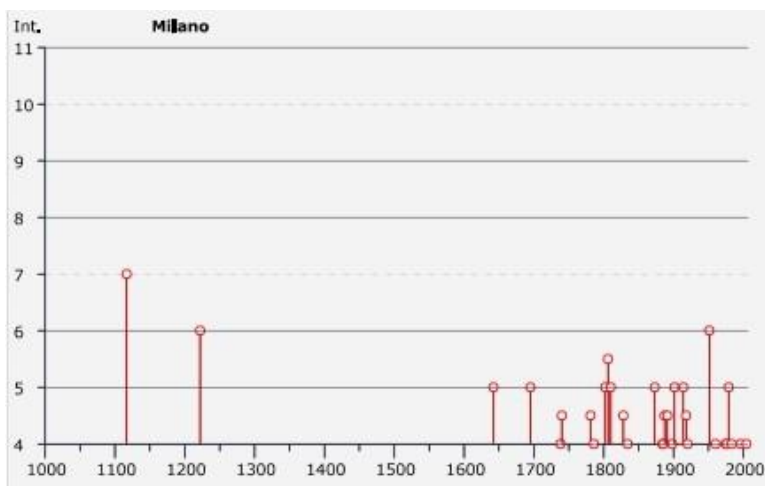
rispetto agli assorbitori disponibili in passato. Tali pedane, in caso di allagamento, non sarebbero così efficaci da evitare lo spandimento del contenuto ma, come detto, le quantità sono estremamente ridotte.

Per aumentare la sicurezza verso la popolazione il comune di Cologno Monzese ha dato il via ad un progetto che in caso di piena del Lambro garantirà la deviazione di una parte dell'acqua in eccesso a valle del ponte di San Maurizio.

L'area del milanese non è, statisticamente, soggetta a terremoti e, soprattutto, non sono stati – soprattutto gli ultimi – di grande entità. Nemmeno nell'ultimo periodo si sono avuti fenomeni tellurici significativi. Dal sito INGV Centro Nazionale terremoti si rileva come nessun terremoto abbia interessato l'area del milanese.

Anno	Area	Magnitudo*
1951	Area del lodigiano	5,4
1960	alpi Giudicarie	4,9
1960	Area del vallese	5,0
1963	mar ligure	6,0
1964	Area del reggiano	4,7
1971	Stradella	3,9
1971	Area del parmense	5,6
1975	Borgo val di Taro	5,0
1976	Friuli	6,5
1976	Friuli	6,0
1979	Capriate S. Gervaso	4,8
1980	Area del piacentino	4,6
1983	Area del parmense	5,1
1987	Area del reggiano	4,7
1996	Correggio	5,4
2000	Monferrato	4,9
2003	Appennino bolognese	5,3
2004	lago di Garda	5,1
2006	Vibo Valentia	5.8
2009	L'Aquila	6.1
2011	Giaveno (TO)	4,3
2012	Modena	5,8
2012	Modena	5,6
2017	Svizzera	4,4
2019	Scarperia (FI)	4,5

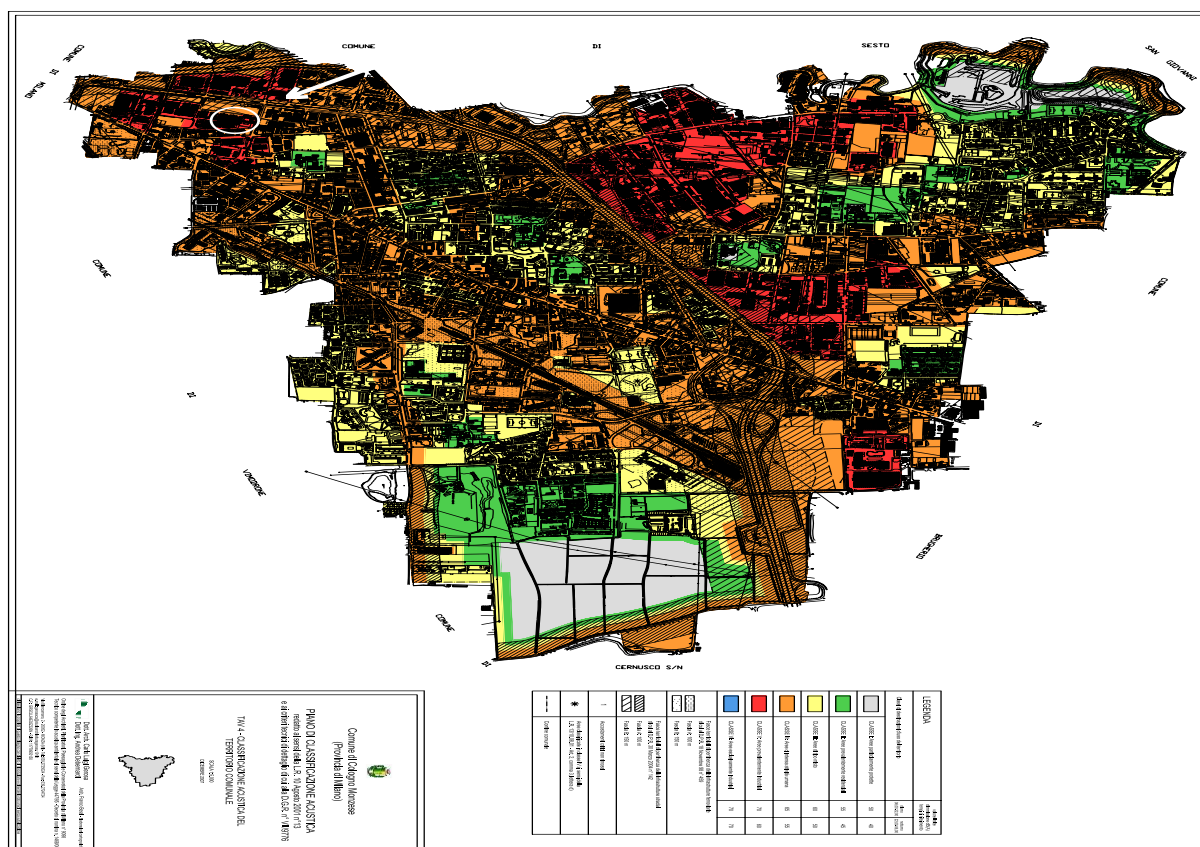
* scala Richter



L'ultima scossa entro un raggio di 30 km si è registrata il 20 maggio 2019 con epicentro a Boffalora Ticino (che dista circa 40 km in linea d'aria) e magnitudo 2.6 sulla scala Richter ed una profondità di 24 km

Per quanto riguarda l'immissione di rumore nelle aree circostanti si deve rilevare che il massimo livello di rumore (impulsivo) misurato all'interno del capannone e per attività di breve durata (soffiature con aria compressa) è di 94.6 dB(A). Dalla letteratura si evince che l'attenuazione sferica del rumore può essere calcolata con la formula

$$L_{eq} = L_w - 10 \cdot \log_{10}(4\pi r^2)$$



2.3 IL TERRITORIO COMUNALE

Storicamente il comune di Cologno Monzese appartiene all'area metropolitana milanese e in particolare a quel gruppo di comuni investiti dalla prima fase dello sviluppo industriale di Milano durante la quale essi hanno avuto la funzione di ospitare funzioni residenziali.

Da tempo, tuttavia, la realtà comunale è cambiata in quanto interessata dall'insediamento di attività di produzione nei settori della comunicazione e nel terziario avanzato, in particolare delle attività che appartengono al settore strategico dell'informazione e della conoscenza, e da un processo di sostituzione della popolazione con immissione di soggetti provenienti sia da altri paesi e culture, sia dalla città di Milano.

Inoltre, Cologno Monzese appartiene a quel sistema di città, nella città metropolitana, che impone strategie di relazione e di cooperazione tra le polarità urbane coinvolte.

Il territorio nel quale oggi CIMA1915 è chiamata a realizzare i suoi prodotti, è un'area della Regione Lombardia ad alta densità abitativa con ampio sviluppo urbanistico, caratterizzato da una precedente storia agricola dapprima e, successivamente, industriale con particolare impatto ambientale generato e caratterizzato da un notevole spostamento di merci e di persone.

Le caratteristiche climatiche hanno una buona importanza, ma, basso impatto per quanto riguarda l'oggetto della analisi attuale.

Oggi le informazioni aggiornate confermano che, nonostante la crisi in atto, il sistema produttivo del comune di Cologno Monzese è caratterizzato dalla presenza, da un lato, di un grosso comparto del terziario avanzato specializzato nel settore dell'audiovisivo e, dall'altro lato, di attività di eccellenza nello stesso settore, in settori affini e in quelli della sanità, anche se nella maggior parte dei casi presentano una dimensione modesta e rischiano di manifestare difficoltà.

L'analisi dell'evoluzione del sistema produttivo colognese ci porta ad affermare che attualmente ci si trova in un momento di equilibrio insediativo e stabilità economica e che la direzione da seguire è quella del rafforzamento del sistema produttivo stesso, attraverso la valorizzazione delle attività manifatturiere, da una parte, e l'ulteriore specializzazione dell'attività produttiva Hi-Tech e di servizi di qualità, dall'altra. Per conseguire una maggiore attrattività delle attività terziarie e produttive di qualità è fondamentale realizzare le indicazioni di Piano funzionali a migliorare in modo generalizzato la qualità insediativa a partire dalle aree di completamento e di riqualificazione avviate e da avviare. Inoltre potrà essere utile l'attivazione, per iniziativa pubblica, di un'area produttiva ambientale ecologicamente attrezzata per agevolare la delocalizzazione mirata di attività in sedi improprie e/o a rischio.

2.4 CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA (FONTE WIKIPEDIA)

2.4.1 Territorio

In passato ha fatto parte del territorio monzese, ma oggi Cologno Monzese afferisce alla Provincia di Milano e confina con il capoluogo a sud - sud/ovest. Il territorio complessivo comunale ha un'estensione di 8,46 km².

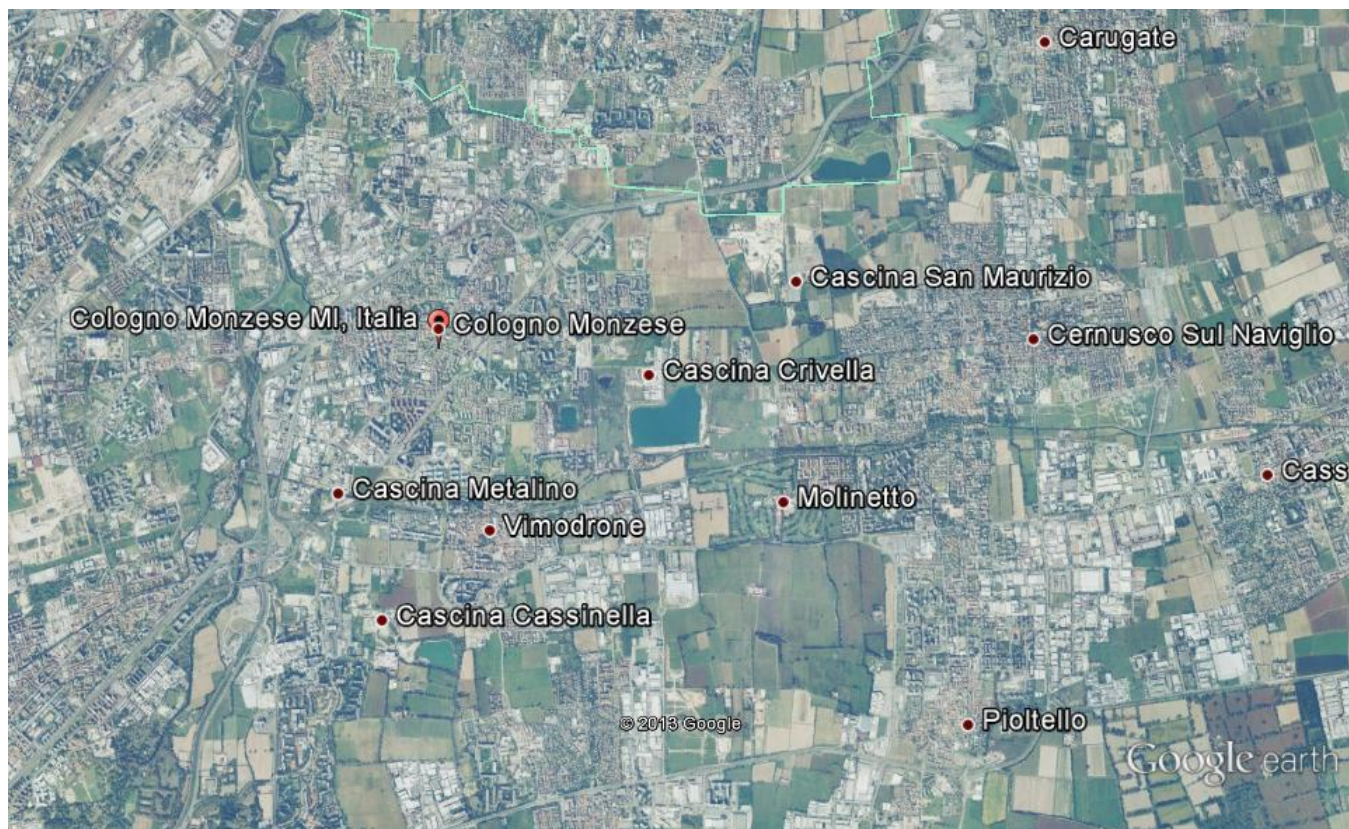
Attualmente, secondo alcune definizioni, è incluso nella zona della Martesana Milanese, di cui risulta il comune più popoloso.

Inizialmente Cologno Monzese era un piccolo centro rurale. Successivamente, soprattutto a causa dell'immigrazione interna proveniente dal Sud Italia, si verificò una crescita demografica molto rilevante che comportò un aumento della popolazione residente tale per cui fu insignita del titolo di città.

Oggi i flussi migratori sono cambiati, ma continuano in special modo con l'accoglienza di extracomunitari.

Fino agli anni settanta, si svilupparono sul territorio comunale diverse attività industriali.

Negli anni ottanta, iniziò un processo di deindustrializzazione, che fu in parte sostituito da attività legate al settore terziario, favorito anche dal prolungamento della metropolitana milanese, che sul territorio conta tre stazioni.



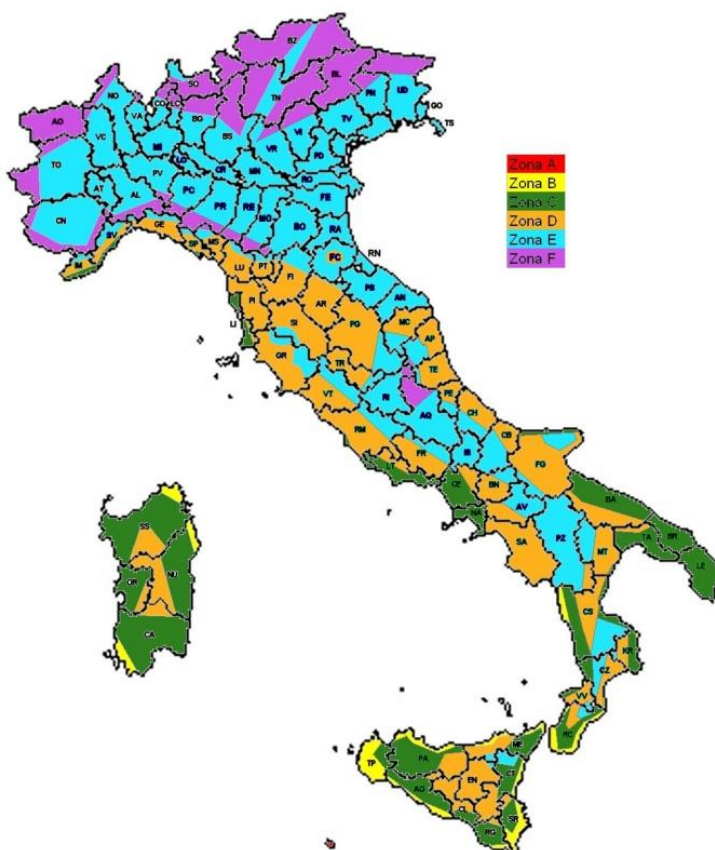
La città di Cologno Monzese è situata a nord-est di Milano e si estende su una superficie di 8,4 km² a 134 m s.l.m.

Confina a sud con Vimodrone, a sud-ovest con Milano, a ovest con Sesto San Giovanni, a Est con Cernusco sul Naviglio ed a NE con Brugherio.

Nella zona sud-est di Cologno Monzese, quasi al confine con Milano, scorre il Naviglio della Martesana ed il Lambro.

Gli eventuali cambiamenti climatici potrebbero, ragionevolmente, portare ad un aumento del rischio di esondazione ed inondazione ma le conseguenze, a causa di immissione di inquinanti nell'ambiente da parte di CIMA1915, sarebbero limitati e ben poca cosa rispetto ai danni complessivi.

È inserito nella zona climatica E ed il clima è tipico della pianura padana.



Clima 2019

Mese		T Media	T min ()	T max ()	Umidità	Vento Media ()	Giorni		Eliofania
							Pioggia	neve o grandine	
Gennaio	'19	2,7	-2	7,8	75,9	6.6	7	5	2 ore
	'18	5,7	2,5	9,1	86,0	6.4	15	0	
Febbraio	'19	6,8	1	13,2	71,4	6.3	4	1	3 ore
	'18	3,9	1,1	6,9	76,3	6,2	12	2	
Marzo	'19	11,5	4,5	17,7	56	8,5	5	0	5 ore
	'18	7.5	4.1	11.1	78.8	7.4	19	3	
Aprile	'19	13.8	8.8	18.2	68,7	9.1	12	0	6 ore
	'18	16.2	11	20.9	65.7	7.5	12	0	
Maggio	'19	15,8	11,3	20.3	71,5	8	19	0	7 ore
	'18	19.3	14.8	24	71,5	7,4	22	0	
Giugno	'19	25.2	18.8	30.7	57.3	7.7	8	0	8 ore
	'18	23.9	18.9	28.5	59.3	8.5	9	0	
Luglio	'19	26.1	20.8	31.4	60	8.2	8	0	9 ore
	'18	25.8	20.2	30.7	65.2	7.7	16	0	
Agosto*	'19	ND	17	28	72	ND	9		8 ore
	'18	25.5	19.8	31.0	65.2	6,9	14	0	
Settembre*	'19	ND	14	24	74	ND	11		6 ore
	'18	21.5	16.3	27.1	69.3	6.1	6	0	
Ottobre*	'19	ND	12	18.3	83.3	6	13		4 ore
	'18	16.2	11.8	21.0	76.3	7.5	11	2	
Novembre	'19	9.4	7.1	11.9	89.6	7.1	23	0	2 ore
	'18	10,6	8,2	13,2	88,5	6,4	20	0	
Dicembre	'19	6.1	3.1	9.5	83.2	6.4	14	2	2 ore
	'18	3,8	0,3	8	86,8	5,9	6	2	

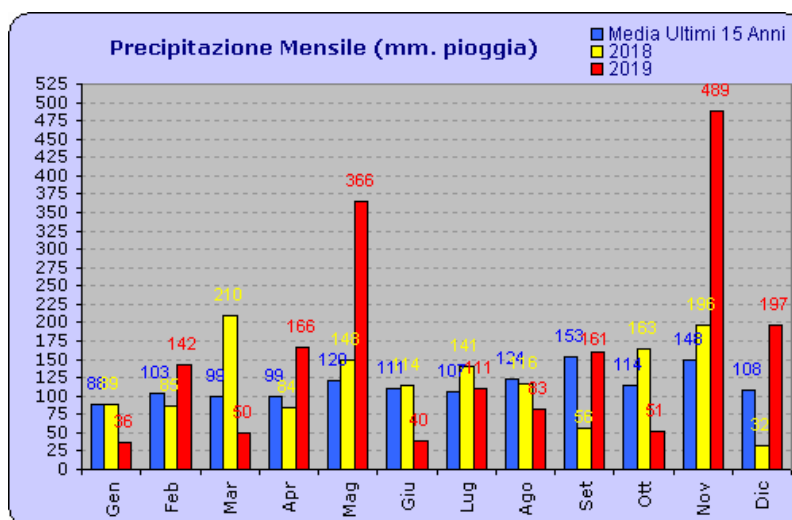
Fonte: <https://www.ilmeteo.it/portale/archivio-meteo/Milano>

fonte eliofania: http://www.eurometeo.com/italian/climate/city_LIML/id_Ela/meteo_milano-linate20italia

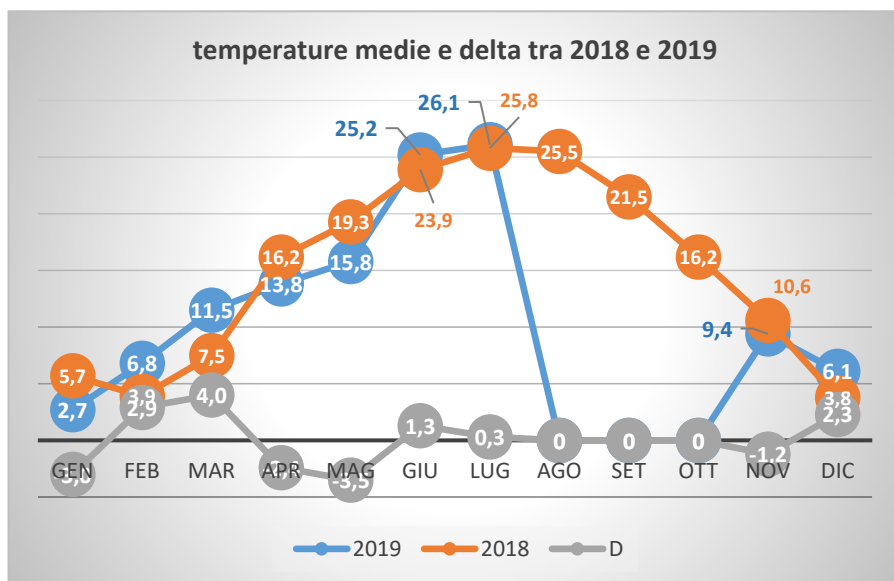
fonte velocità media del vento : <http://stazioni.soluzionimeteo.it/pararia/pages/station/climate.php?var=W>

* i dati di questi mesi sono presi da altro sito poiché non disponibili su www.ilmeteo.it. In particolare dati temperature da www.eurometeo.it mentre il numero di giornate di pioggia è ricavato da <http://www.meteo-min.it/Statistiche>

Significativo il grafico delle precipitazioni qui a fianco che indica le precipitazioni totali per mese in confronto con il 2018 (fonte <http://www.meteomin.it/Statistiche>)



Temp.	2019	2018	Δ (2018/19)
gen	2,7	5,7	-3,0
feb	6,8	3,9	2,9
mar	11,5	7,5	4,0
apr	13,8	16,2	-2,4
mag	15,8	19,3	-3,5
giu	25,2	23,9	1,3
lug	26,1	25,8	0,3
ago	ND	25,5	ND
set	ND	21,5	ND
ott	ND	16,2	ND
nov	9,4	10,6	-1,2
dic	6,1	3,8	2,3



Bilancio positivo; negativo; indifferente

Purtroppo non sono disponibili dati relativi a tre mesi del 2109 anche se, dal punto di vista dei consumi energetici, non sono particolarmente significativi visto che agosto l'azienda è chiusa e settembre/ottobre la climatizzazione non è usata in modo costante. L'analisi del grafico delle temperature medie del 2019 e 2018 si vede come, il 2019 sia stato più un po' più caldo nei mesi invernali e, teoricamente, dovrebbe essere leggermente minore il consumo per il riscaldamento, aprile e maggio sono stati più freschi (ma non tanto da richiedere un uso intensivo della climatizzazione), giugno e luglio sostanzialmente in linea con l'anno precedente mentre settembre e ottobre sono stati leggermente più freschi del 2018 (sintesi di dati ricavati da statistiche varie). Infatti la tabella sotto riporta i valori delle temperature medie massime (media delle temperature massime giornaliere rilevate)

settembre		ottobre	
2018	2019	2018	2019
27,3	26,0	21,5	20,3

Per questo motivo ci si dovrebbe aspettare, come effettivamente è avvenuto, un consumo di energia elettrica leggermente migliore (-4,1%) anche se l'efficienza degli impianti è molto migliorata per la sostituzione dei vecchi impianti a gas con più efficienti pompe di calore.

Al contrario il consumo di gas è aumentato del 15% a dispetto di un andamento climatico favorevole avendo registrato nei mesi di febbraio, marzo e dicembre medie climatiche maggiori rispetto al 2018 e solo nei mesi di gennaio e novembre si sono avute delle medie inferiori di 2-3 gradi rispetto allo scorso periodo.

2.5 RUMORE

Il rumore è stato valutato, nel DVR, in rumore esterno o di ambiente, relativo alla disposizione dell'azienda che non insiste su spazi percorsi da automobili e non è contornata da altri insediamenti produttori di rumore: una fascia di verde con presenza di piante di media altezza completa questo quadro di relativa quiete ambientale.

Nell'ultima riunione con l'RSPP del 10.12.19 è stata formalizzata la necessità di eseguire la valutazione del livello di rumore per la scadenza quadriennale anche se non ci si aspetta un peggioramento della situazione attuale.

Si ribadisce che le lavorazioni che sono state riportate all'interno hanno sicuramente aumentato il consumo elettrico ma, per la pressione sonora, sicuramente non ha avuto peggioramenti di sorta.

Il rumore caratterizzato da frequenze basse ed è privo di ultrasuoni.

Il rumore di fondo è proveniente dalla tangenziale e dalla strada prospiciente a distanza di oltre, rispettivamente, 300 e 100 metri

Dall'indagine effettuata dal comune di Cologno Monzese appare che la zona in cui opera la società CIMA1915 e in particolare in via Danimarca, il livello di rumore è valutato ancora in 70 dBA.

Lo scorso anno è stata effettuata la valutazione del livello di rumorosità in base al dettato del D.Lgs 81/08 titolo VIII (vedasi il rapporto redatto dalla società di consulenza)

Negli uffici il rumore è contenuto in 55 – 60 dBA, non essendovi stampanti a impatto e macchine rumorose. Questa è una ulteriore prova che non vi possono essere impatti negativi sulle aree circostanti anche se dovessimo considerare le ore notturne e trascurassimo il fatto di essere zonizzati in area industriale secondo le mappe del comune di Cologno Monzese (quindi con un livello di rumorosità $L_{eq}(A)$ pari a 70 dB(A))

2.6 FAUNA, FLORA, ECOSISTEMI

Non sono stati piantati alberi o sono state attivate zone a verde e quindi permane, inalterata, la situazione verificata lo scorso anno.

Infatti, data la localizzazione dell'area su cui insiste lo stabilimento di CIMA1915, non sono presenti particolari aree a verde (boschi, parchi, ecc.) e non sono nemmeno presenti insediamenti di animali sia allo stato selvatico che in cattività.

Nei fiumi che scorrono nelle vicinanze, purtroppo, non sono presenti particolari forme di vita né ecosistemi particolarmente sviluppati.

Per questi motivi il punto è non pertinente essendo la zona molto limitata con poco impatto ambientale.

2.7 POSSIBILI INTERFERENZE DELLE ATTIVITÀ CIMA1915 CON IL TERRITORIO

Nessuna variazione rispetto a quanto valutato nella analisi ambientale degli anni precedenti.

Non vi sono state variazioni edilizie o altri insediamenti abitativi per cui le prime abitazioni sono sempre a circa 135 m di fronte alla fabbrica in modo prospiciente gli uffici non essendo stati costruiti altri palazzi.

Interazioni con traffico veicolare: l'azienda si trova alla fine di una strada privata ed i trasporti dei prodotti, sia in ingresso che in spedizione è svolta con furgoni e camion di fornitori propri o indicati dai clienti. Dato il limitato traffico creato da queste attività non ci sono particolari interazioni con il traffico veicolare nelle immediate vicinanze.

A circa 100 m. è presente una strada a due corsie ad elevato flusso automobilistico.



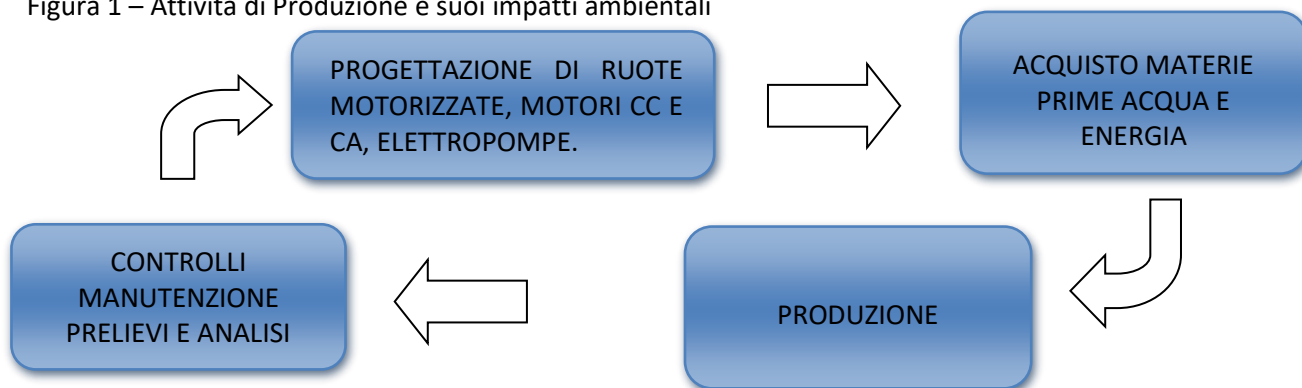
Il traffico per le spedizioni ed il ricevimento merci è rimasto al livello dello scorso anno e non è tale da creare particolari impatti sul territorio. Si stima che siano mediamente due o tre gli automezzi che giornalmente accedono allo stabilimento.

3. ATTIVITÀ GESTITE DA CIMA1915 SRL

3.1 PRODUZIONE

Non sono state introdotte modifiche al flusso produttivo tali da creare variazioni di impatto ambientale.

Figura 1 – Attività di Produzione e suoi impatti ambientali



Vedi anche la mappa dei processi nel Manuale integrato Qualità e Ambiente

3.2 GLI IMPIANTI

Gli impianti inerenti all'area e aventi un impatto sulla situazione ambientale sono:

- Impianto idrico di servizio ai bagni e impianto di scarico in pubblica fogna,
- Raccolta acque (disoleatore per trattamento acque di prima pioggia raccolte dal piazzale di carico e scarico) – vedi fig. 1
- Impianto Elettrico
- Impianto Riscaldamento
- Impianto di Climatizzazione
- Attrezzature e Macchine (Vedi Elenco Macchine richiamato nel Manuale integrato Qualità e Ambiente)

Lo scorso anno è stato sostituito il serbatoio di accumulo del compressore d'aria con uno nuovo ed un depuratore dell'acqua che consente di recuperare il liquido per produrre l'olio da taglio dei torni con un impatto positivo sull'ambiente.

È ancora in funzione (è stato installato nel 2018) il chiller per il raffreddamento del banco di collaudo dei motori campione (posizionato in sala prove) che contiene circa 5,5 kg di gas refrigerante.

3.2.1 Raccolta Acque

Le acque che insistono sull'ambiente CIMA sono suddivise in acque bianche e acque nere.

Le prime provengono dall'uso civile, mentre le seconde sono principalmente acque di scarico dei servizi igienici.

Altro aspetto è dato dalle acque di prima pioggia provenienti dal dilavaggio delle strutture coperte.

I percorsi sono differenziati nel seguente modo:

- acque **bianche**: raccolte dalle tubazioni arrivano a un pozzetto degrassatore e successivamente al pozzetto di campionamento;
- acque **nere**: raccolte dalle tubazioni giungono a una vasca biologica, quindi a una vasca Imhoff e di qui al pozzetto di campionamento;

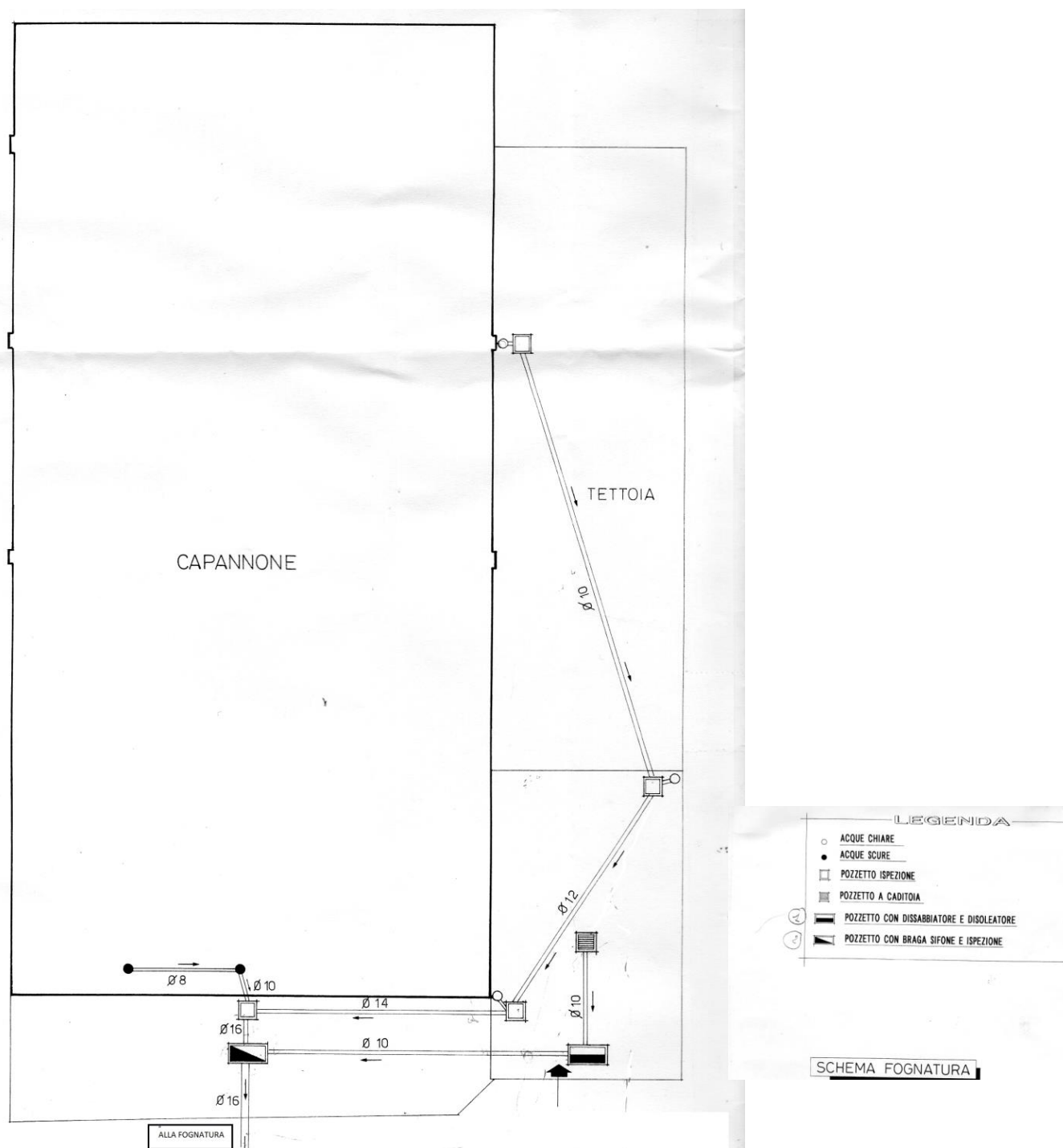
- acque **meteoriche** e di piazzale e sono inviate a un pozzetto di raccolta, quindi a un disoleatore. Successivamente a una vasca di sedimentazione e di qui al pozzetto di campionamento.

La ditta è in possesso di una autorizzazione allo scarico civile.

In merito alla necessità di eseguire prelievi periodici dai pozzetti di scarico in fogna pubblica il consulente che affianca l'azienda ribadisce che Cima1915 non è tenuta a fare prelievi ed analisi periodiche in quanto non ha acque di processo.

Per questo motivo la voce di valutazione relativa all'impatto ambientale delle acque di dilavaggio è stata "declassata" da mediamente significativa a non significativa.

fig. 1 Impianto idrico



3.2.2 Impianto elettrico

L'impianto elettrico ha le seguenti funzioni:

- 1 Illuminazione degli ambienti;
- 2 Alimentazione macchine
- 3 Alimentazione impianti per riscaldamento e climatizzazione.

Dichiarazione Conformità relative ai lavori del 1998 e 1997

L'illuminazione è effettuata prevalentemente mediante lampade LED che hanno sostituito quelle tradizionali due anni fa. Sono presenti alcuni fari di illuminazione notturna e negli uffici sono ancora installate lampade fluorescenti.

Gli impianti sono sottoposti a verifiche periodiche secondo quanto indicato dal DPR 462/01.

Non sono da segnalare modifiche impiantistiche in capo a Cima1915 poiché il capannone adiacente (e collegato con un passaggio aperto nel muro che prima divideva fisicamente i due insediamenti) è di proprietà di altra società che concede in affitto il capannone come deposito merci.

3.2.3 Impianto di riscaldamento e condizionamento.

Il sistema di climatizzazione è ormai a regime.

Permane la difficoltà di valutare con precisione i consumi energetici perché, purtroppo, non è predisposto un contatore specifico per l'impianto clima.

Inoltre la variazione di produzione (cioè le lavorazioni meccaniche non più affidate ai fornitori per contenere i costi data anche la disponibilità di tempo del personale interno) è un'altra variabile che influisce in modo significativo sull'assorbimento di energia elettrica.

Vi è da dire che la politica di ridurre le lavorazioni esterne è in atto da due o tre anni per cui comincia ad essere possibile fare delle comparazioni tra gli esercizi.

Nel 2019, nonostante la diminuzione del fatturato, la produzione interna è stata tale da costringere a fare straordinari fino ad ottobre

Quindi, ad oggi, l'impianto di riscaldamento dei reparti è costituito da 5 aerotermini, con potenza termica di 231 KW totale alimentati a metano, e la climatizzazione degli uffici della palazzina di via Danimarca 14 è data dall'impianto con pompa di calore.

Non sono state apportate variazioni alle macchine di climatizzazione o produzione per cui la potenzialità delle macchine installate è sotto il limite dei 3 kg per tutti gli apparecchi salvo uno di servizio all'impianto di prova motori. In ogni caso i gas refrigeranti sono R-410A o R-407C

Il fatto di avere macchine che sono caricate con una quantità di gas al di sotto della soglia minima indicata dal DPR 43/2012 esclude la necessità di produrre la dichiarazione FGAS 2016 come richiesto dall'art. 16 comma 1 del D.P.R. sopracitato salvo che l'installazione del chiller denominato MAC4 ha obbligato l'azienda a dichiarare ad ISPRA l'installazione.

Come detto dallo scorso anno non è più necessario comunicare alla stessa le manutenzioni ed i controlli mediante il portale.

3.2.4 Macchine ed attrezzature

CIMA1915, per la realizzazione dei suoi prodotti, dispone di macchine ed attrezzature, vedi elenco allegato alla documentazione del sistema di gestione integrato, con cui sono eseguite lavorazioni per asportazione di truciolo, assemblaggio di componenti e collaudi intermedi e finali.

Le macchine operatrici che asportano trucioli impiegano liquidi lubrorefrigeranti mentre nelle operazioni di assemblaggio è usato grasso lubrificante contenuto originariamente in fusti da 254 litri.

I rifiuti prodotti dalle attività (trucioli, residui di oli lubrorefrigeranti, grasso residuo, stracci sporchi di grasso, ecc.) sono raccolti in contenitori identificati con i codici CER corrispondenti e smaltiti utilizzando i servizi di aziende specializzate secondo la normativa in vigore.

È continuata la strategia aziendale, iniziata un paio di anni or sono, di riportare all'interno molte lavorazioni meccaniche con il conseguente aumento del consumo di energia elettrica (vedi tabella par. 4). L'inserimento dell'isola robotizzata ha aumentato leggermente il consumo di energia elettrica ma ha l'indubbio vantaggio di ridurre l'affaticamento del personale riducendo così il rischio biomeccanico.

A questo proposito da novembre 2019 è in fase di sperimentazione l'uso di esoscheletri semplificati per i lavoratori in modo da ridurre il carico sulla schiena degli stessi.

Per limitare eventuali contaminazioni ambientali sono state posizionate delle vasche di raccolta sotto le macchine e sotto i contenitori posti al termine delle tramogge di scarico dei trucioli. Queste sostituiscono i teli assorbitori che erano usati in precedenza ma che avevano dei limiti tecnici evidenti.

4. CONSUMI DI RISORSE ED ENERGIA (VEDI FILE CALCOLO TEP E CO2)

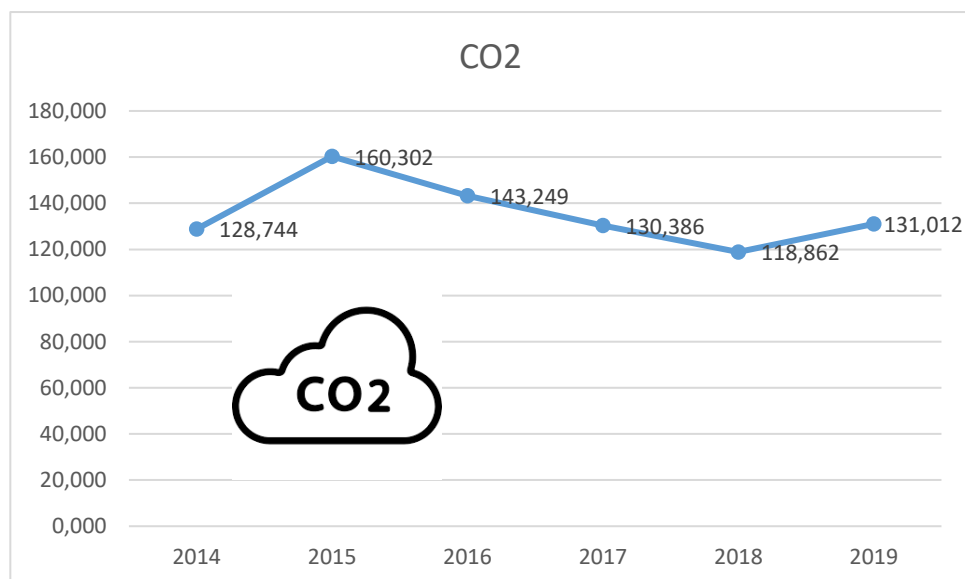
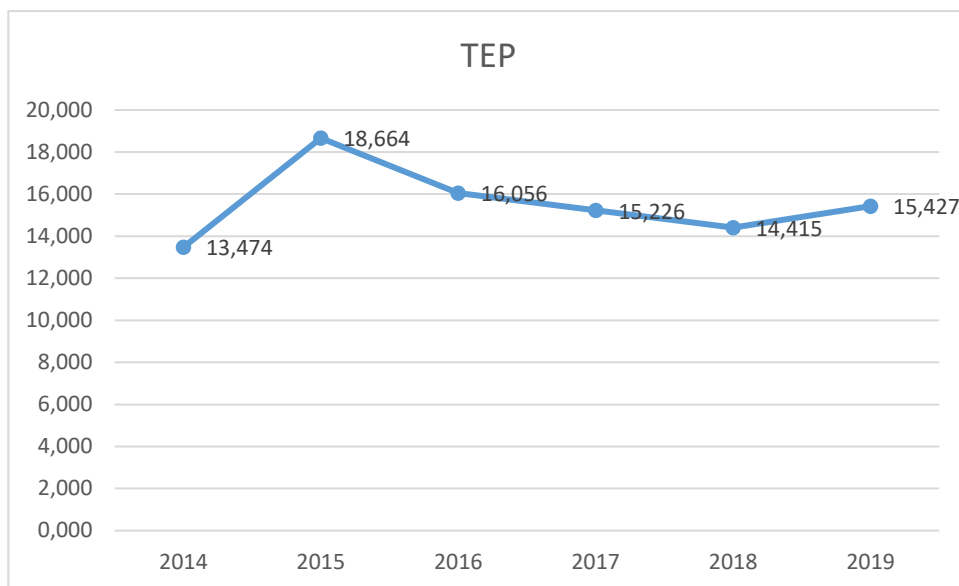
Negli anni sono stati monitorati i consumi di risorse ed energia e sono trattati statisticamente per analizzare i trend e rendere possibile la definizione di obiettivi di miglioramento.

Tabella 4

	Acqua potabile (m ³)	Gas metano uso riscaldamento (m ³)	Energia elettrica* (KWh)
2019	308	10.688	89.159
2018	334	9.453	93.017
2017	202	10.580	104.438
2016	213	12.017	94.955
2015	130	13.317	85.762
2014	180	11.238	75.250
2013	1151	14.759	79.051
2012	3.541	14.773	79.759
2011	4.451	16.824	75.011

* consumo in bassa tensione

Fonte: Fatture



5. AREE DI LAVORO

L'attività lavorativa è svolta nelle seguenti aree:

Edificio Principale che ospita:

- Uffici
- Magazzino.
- Produzione
- Piazzale esterno

Ai fini della presente valutazione l'insediamento è stato suddiviso in "luoghi di lavoro" che possono essere ritenuti omogenei dal punto di vista dei rischi lavorativi presenti.

Di seguito è riportata la classificazione per luoghi di lavoro adottata:

Elenco dei luoghi di lavoro omogenei

Luogo n.	Descrizione
1	Uffici
2	Magazzino
3	Officina meccanica

6. CONSIDERAZIONI RELATIVE AGLI ASPETTI AMBIENTALI

6.1 SOSTANZE E MATERIALI UTILIZZATI –

L'Azienda, per la produzione dei beni, acquista prevalentemente materie prime metalliche e semilavorati (motori con indotti in rame, parti in alluminio, ecc.).

Per le lavorazioni meccaniche e per i processi di assemblaggio usa prodotti chimici, che possono avere un impatto sull'ambiente, ed i cui relativi consumi annuali sono riportati nella tabella seguente:

SOSTANZE UTILIZZATE NEL 2018									
Nome prodotto	Produttore/nome commerciale	Sostanze pericolose contenute (Frasi R) Direttiva 67/548/CEE	Frasi H norm. CE n.1272/2008	Quantità annua utilizzata			Modalità di stoccaggio	Luogo di stoccaggio	Quantità massima stoccata
				2019	2018	2017			
grasso lubrificante	Alcoplex/2	R38, R41, R51, R51/53, R52/53	H319, H412	5	5	18	Fusti	Officina	180 kg
grasso lubrificante	Litex EP/1	R51/53	H411	2112	1.728	2.496	Fusti	Officina	193 kg
lubrificante x macchine utensili	⁽¹⁾ EXIDIA HG68	Non classificato	Non classificato	0	18	40	Latta	Officina	20 l
lubrificante x macchine utensili	EXIDIA LI68-EP	Non classificato	Non classificato	180	120	0	Latta	Officina	
concentrato x fluidi lavorazione metalli	Biotem-V	R36	H412, H315, H319	120	120	60	Latta	Officina	50 l
solvente per pulizia e sgrassaggio pezzi [#]	⁽¹⁾ SK 105 OB	Xn, R65	H304	0	0	0	Fusto	Officina	100 l
Grasso sintetico	Super lubrificant plus	R12	H222	19,2	19,2	0	bombolette spray	Officina	2,4 L
⁽¹⁾ Grease LP-1 **	ENI	Non classificato	Non classificato	0	36	0	Fusti	Officina	0 kg
Olio idraulico	Q8 - LI 32	Non classificato	Non classificato	20	0	0	Latta	Officina	0 l
Lubrificante	Q8 - GREASE TI / 2	Non classificato	Non classificato	10	0	0	Latta	Officina	0 kg

[#] il solvente SK 105OB NON è più utilizzato per il lavaggio delle corone e pezzi metallici in generale. La macchina è di proprietà della Safety Kleen che fornisce la macchina di lavaggio in prestito d'uso e, il liquido di lavaggio, è parte del contratto sia come fornitura che come smaltimento.

** non più utilizzato nel 2019

6.2 MATERIE PRIME

Per i consumi complessivi e specifici delle materie prime (Alluminio, rame, lamierini magnetici e fusioni) si rimanda al riesame della Direzione p.to 4.2.5.1

6.3 GENERAZIONE DI RIFIUTI SPECIALI

Per ciò che concerne i rifiuti speciali prodotti, si rappresentano i seguenti dati:

Rifiuti speciali prodotti (vedi anche "obiettivi e traguardi ambientali e di qualità" riesame della Direzione)						
Descrizione Rifiuto	CER	2019	2018	2017	2016	2015
Stracci ed indumenti protettivi contaminati da sostanze non pericolose	15.02.03	0	0	--	--	--
Toner ⁽¹⁾	08.03.18	15	0	22	00	20*
Limatura e trucioli ⁽³⁾	12.01.01	3.633	5.794	6.539	5.532	8.186
Emulsione	12.01.09*	200	502	00	1.049	00
Olii per circuiti idraulici ⁽⁵⁾	13.01.10	00	50	00	00	00
Imballaggi metallici	15.01.04	240	0	210	170	170
Imballaggi	15.01.06	9.540	6.580	12.120	14.590	13.370
Imballi pericolosi	15.01.10*	00	00	00	00	29
Imballaggi metallici contenenti matrici sol. Porose pericolose (es. amianto) compresi contenitori a pressione vuoti	15.01.11	14	00	00	00	00
Rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli di cui alla voce 16.01.01 ⁽⁴⁾	16.01.02	00	00	00	--	--
Apparecchiature fuori uso con componenti pericolosi	16.02.13	00	00	300	00	00
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	16.02.14	00	00	80	00	00
Alluminio	17.04.02	133	286	718	479	611
Ferro e acciaio	17.04.05	00	480	2.029	8.082	3.583
Fonte: MUD e fatture - Unità di misura: Kg						

(1) primo utilizzo di metodologie di smaltimento mediante smaltitore autorizzato e conteggiato a kg invece che a numero di pezzi come fatto fino allo scorso anno;

(2) inglobati nel MUD per le cartucce toner;

(3) tutte le lavorazioni di torneria sono state riportate all'interno dell'azienda e questo spiega il forte incremento della quantità di rifiuto.

(4) Codice CER attivato nel 2017

(5) Codice CER attivato nel 2018

Per il trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali è impiegata la ditta Alfa Maceri di cui sono disponibili e monitorate l'iscrizione all'albo Nazione Gestori Ambientali, Iscrizione al CONAI e autorizzazione. La verifica è stata fatta nel dicembre 2019 (vedi allegato).

Per valutare l'incidenza della produzione sulla variazione dell'energia assorbita e sulla quantità di rifiuti smaltiti si cerca di parametrare questi

Ancora per quest'anno, anche per le variazioni impiantistiche che sono intervenute, non è stato calcolato il consumo delle fonti energetiche alla reale produzione così come per la produzione di rifiuti. È un obiettivo che dovremo implementare per il prossimo anno.

6.4 ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Dal punto di vista delle interazioni con l'ambiente gli impianti e le attività di CIMA1915 possono presentare i seguenti aspetti:

6.4.1 Aspetti ambientali in situazione normale

Aspetto ambientale considerato	Si/No	Livello di impatto
Uso di risorse		
Acqua per uso assimilabile all'uso domestico	SI	MS
Acqua per uso industriale	NO	--
Energia elettrica per le macchine e impianti	SI	NS
Energia elettrica per illuminazione e uffici	SI	NS
Combustibili per riscaldamento	SI	NS
Combustibili per autotrazione	SI	NS
Carta da stampa	SI	NS
Materie prime	SI	MS
Terreno	SI	NS
Produzione di rifiuti		
Rifiuti da attività produttive	SI	MS
Rifiuti assimilabili agli urbani	SI	NS
Immissione in atmosfera		
Immissioni da attività di trasporto (fumi, CO, CO ₂ , NO _x , particolato, ecc.)	SI	NS
Immissioni da impianti di riscaldamento	SI	NS
Immissioni da impianti di climatizzazione	NO	--
Immissione nel suolo e nelle acque		
Immissione di contaminanti nel suolo	SI	NS
Immissione in acque di contaminanti da produzione	SI	NS
Immissione in acque di contaminanti assimilabili agli urbani	NO	--
Immissione in acque per contaminanti da trasporti e per dilavaggio piazzale	SI	NS
Altre immissioni in ambiente		
Rumore	NO	--
Polveri	NO	--
Odori	NO	--

Vibrazioni	NO	--
Calore	NO	--
Inquinamento luminoso	NO	--
Inquinamento elettromagnetico	NO	--
Impatto visivo	NO	--
Impatti dovuti al trasporto dei prodotti		
Trasporti con mezzi propri	SI	NS
Trasporti con mezzi di terzi	SI	NS

Legenda: S = significativo; MS = mediamente significativo; NS = non significativo

6.4.2 Aspetti ambientali in situazioni anomale o di emergenza

Aspetto ambientale considerato	Si/No	Livello di impatto
Uso di risorse		
Acqua per uso assimilabile all'uso domestico	SI	MS
Acqua per uso industriale	NO	--
Energia elettrica per le macchine e impianti	SI	NS
Energia elettrica per illuminazione e uffici	SI	NS
Combustibili per riscaldamento	SI	NS
Combustibili per autotrazione	SI	NS
Carta da stampa	SI	NS
Materie prime	SI	MS
Terreno	SI	NS
Produzione di rifiuti		
Rifiuti da attività produttive	SI	MS
Rifiuti assimilabili agli urbani	SI	NS
Immissione in atmosfera		
Immissioni da attività di trasporto (fumi, CO, CO ₂ , NO _x , particolato, ecc.)	SI	NS
Immissioni da impianti di riscaldamento	SI	NS
Immissioni da impianti di climatizzazione	SI	MS
Immissione nel suolo e nelle acque		
Immissione di contaminanti nel suolo	SI	NS
Immissione in acque di contaminanti da produzione	NO	--
Immissione in acque di contaminanti assimilabili agli urbani	NO	--

Immissione in acque per contaminanti da trasporti e per dilavaggio piazzale	SI	NS
Altre immissioni in ambiente		
Rumore	NO	--
Polveri	NO	--
Odori	NO	--
Vibrazioni	NO	--
Calore	NO	--
Inquinamento luminoso	NO	--
Inquinamento elettromagnetico	NO	--
Impatto visivo	NO	--
Impatti dovuti al trasporto dei prodotti		
Trasporti con mezzi propri	SI	NS
Trasporti con mezzi di terzi	SI	NS

Legenda: S = significativo; MS = mediamente significativo; NS = non significativo

Sono evidenziati in **giallo** e **grassetto** gli aspetti che potrebbero subire delle variazioni nella valutazione di impatto in situazioni anomale o di emergenza.

I criteri della valutazione della significatività dell'impatto ambientale è di seguito descritta e prendono in considerazione parametri quali:

- la frequenza (F),
- la quantità (Q),
- la rilevanza ambientale (RI),
- la percezione delle parti interessate (I),
- la gestione (G),
- la conformità nei confronti della normativa (N),
- le tendenze future (TF).

La descrizione dei criteri e il punteggio di valutazione è riportato in Tabella Criteri di Valutazione degli aspetti ambientali.

Tabella dei Criteri di valutazione degli aspetti ambientali e punteggio

CRITERIO	CONSUMO DI RISORSA	ALTRI ASPETTI
FREQUENZA (F) La frequenza valuta la periodicità reale o stimata con cui l'aspetto stesso si ripresenta	1 = meno di una volta al mese 1,2 = almeno una volta al mese 1,5 = giornalmente	1 = meno di una volta al mese 1,2 = almeno una volta al mese 1,5 = giornalmente
QUANTITA' (Q) La quantità ha lo scopo di dare una valutazione potenziale della sua rilevanza a livello ambientale.	1 =< anno precedente 2 = = anno precedente 3 = > anno precedente Dove non ci sono dati per l'anno precedente è dato valore 2	0: trascurabile (quantità < x) 1: bassa (x < quantità << y) 2: media (quantità molto vicina e occasionalmente > Y) 3: alta (quantità > y) x = soglia al di sotto della quale non si genera nessuna modificazione rilevante dell'ambiente Y = eventuale limite di legge

Tabella consumi per tipologia di aspetto ambientale

Livello	Acqua uso domestico (m³/anno)		Energia elettrica (KWh/anno)		Metano (m³/anno)		Rifiuti (*) (kg/anno)		Carta (risme/anno)		Combustibili autotrazione (l/anno)	
Trascurabile	0	15	0	10.000	0	1.000	0	5.000	25	72	0	1.200
Bassa	16	100	10.001	50.000	1.001	10.000	5.001	10.000	72	216	1.201	3.600
Media	101	250	50.001	100.000	10.001	25.000	10.001	25.000	217	oltre	3.601	7.200
alta	251	oltre	100.001	oltre	25.001	oltre	25.001	oltre	25	72	7.201	oltre

* CER120101+CER150106+CER170402+CER170405

RILEVANZA DELL'IMPATTO (RI) La rilevanza dell'impatto (RI) ha l'intento di stimare la modificazione dell'ambiente conseguente agli aspetti ambientali delle attività dell'organizzazione	Relativamente al prelievo o all'utilizzo della risorsa: 1 = non vulnerabile o poco vulnerabile (la funzionalità del comparto ambientale non è significativamente modificata e non ci sono effetti rilevanti su organismi viventi, in ogni caso gli impatti sono rapidamente reversibili - < di una settimana) 2 = vulnerabilità rilevabili e/o prevedibili (la funzionalità del comparto ambientale è modificata e possono esserci effetti sugli organismi viventi, ma gli impatti sono comunque reversibili in tempi < di 1 anno). L'aspetto può contribuire alla qualità attuale dell'ambiente cumulandosi ad altre fonti di impatto. 3 = Molto vulnerabile: l'aspetto può creare impatti significativi anche da solo (la situazione è difficilmente reversibile in tempi brevi)	$RI = (E+A+T+R+P) * AR$ 0: per $RI = 0$ 1: per $0 < RI < 15$ 2: per $15 \leq RI < 30$ 3: per $30 \leq RI \leq 45$ Dove i parametri sono i seguenti: Entità impatto (E): La modificazione dell'ambiente (impatto) generata dall'aspetto descritto è: 1: poco dannosa (l'aspetto non provoca significative modificazioni all'ambiente colpito) 2: dannosa (la funzionalità del comparto ambientale è modificata dall'aspetto e possono esserci effetti sugli organismi viventi) 3: molto dannosa (l'aspetto può creare impatti significativi anche da solo) Area colpita (A): Vastità dell'area colpita (espressa con un volume, un'area, una lunghezza, un n. di persone). 1: area che si mantiene entro i confini dell'impianto 2: area si estende al massimo fino a 1 km dal confine dell'impianto 3: area che va oltre 1 km dal confine dell'impianto Durata del danno (T): Tiene conto del tempo necessario per eliminare il danno dopo aver bloccato la sorgente di emissione. Il punteggio è attribuito nel seguente modo: 1: durata inferiore a 1 settimana 2: durata compresa tra 1 settimana e 1 anno 3: durata superiore a 1 anno Reversibilità (R): Valuta la capacità dell'elemento impattato di tornare alla situazione originaria tramite il seguente punteggio: 1: facilmente reversibile 2: difficilmente reversibile 3: irreversibile
---	--	---

CRITERIO	CONSUMO DI RISORSA	ALTRI ASPETTI
RILEVANZA DELL'IMPATTO (RI)		Presenza nell'ambiente (P): Da informazioni su quello che succede nel tempo, dopo l'introduzione nell'ambiente. 1: bassa capacità di diffusione e/o persistenza 2: capacità di diffusione elevata o elevata persistenza 3: capacità di diffusione elevata e elevata persistenza Ambiente e recettori sensibili (AR): Relativamente all'aspetto considerato l'ambiente: 0: nessun elemento sensibile interessato dall'aspetto ambientale, l'impatto resta confinato all'interno dell'area di proprietà 1: non sono presenti elementi sensibili che possono risentire dell'aspetto, ma l'aspetto si diffonde al di là dell'area di proprietà 2: sono presenti elementi di pregio che possono risentire dell'impatto generato dall'aspetto 3: sono presenti elementi di pregio che possono risentire fortemente dell'impatto generato dall'aspetto Esempi di elementi sensibili presenti nel territorio: -Aree di tutela e vincolate (Parchi e riserve, oasi naturali,...),Vincolo idrogeologico - Ricettori sensibili: centri abitati; ospedali o scuole; zone tutelate (beni ambientali e architettonici e culturali) NOTA: per la valutazione degli impatti legati allo smaltimento dei rifiuti è stata usata la seguente scala: 1: rifiuti inviati al recupero 2: rifiuti inviati allo smaltimento

CRITERIO	CONSUMO DI RISORSA	ALTRI ASPETTI
PARTI INTERESSATE (I) Questo criterio vuole valutare la percezione che le parti interessate hanno nei confronti dell'aspetto ambientale considerato, indipendentemente dall'effettivo impatto dell'aspetto sull'ambiente.	1 = l'aspetto non è percepito dalle parti interessate come qualcosa di cui preoccuparsi 2 = l'aspetto è ritenuto preoccupante solo da alcune parti interessate e non vi sono segnalazioni direttamente inviate a CIMA; 3 = L'aspetto è sentito dalla maggior parte delle parti interessate e comunque sono stati ricevuti reclami scritti o sono in corso altri tipi di manifestazioni che possono incidere sull'immagine di CIMA	1 = l'aspetto non è percepito dalle parti interessate come qualcosa di cui preoccuparsi 2 = l'aspetto è ritenuto preoccupante solo da alcune parti interessate e non vi sono segnalazioni direttamente inviate a CIMA; 3 = L'aspetto è sentito dalla maggior parte delle parti interessate e comunque sono stati ricevuti reclami scritti o sono in corso altri tipi di manifestazioni che possono incidere sull'immagine di CIMA.
CONFORMITA' NORMATIVA (N) Si valuta l'aspetto in relazione alla presenza di normative specifiche (legali e di altro tipo) al riguardo e al grado di conformità con esse.	1 = assenza di normativa al riguardo o altissimo margine di conformità con essa (più di quanto la normativa prescrive) 2 = presenza di normativa cogente e conformità con essa (esattamente quanto prescrive, con rischio di sporadiche situazioni di non conformità) 3 = il sito presenta relativamente all'aspetto ambientale considerato una non conformità o è prossimo alla non conformità, ad esempio per normative appena introdotte o per casi frequenti di non conformità durante l'anno (> di 12 volte in un anno)	1 = assenza di normativa al riguardo o altissimo margine di conformità con essa (più di quanto la normativa prescrive) 2 = presenza di normativa cogente e conformità con essa (esattamente quanto prescrive, con rischio di sporadiche situazioni di non conformità) 3 = il sito presenta relativamente all'aspetto ambientale considerato una non conformità o è prossimo alla non conformità, ad esempio per normative appena introdotte o per casi frequenti di non conformità durante l'anno (> di 12 volte in un anno)

GESTIONE (G) Ha lo scopo di valutare se l'aspetto è gestito e in che modo.	1 = Completamente gestito: l'aspetto è direttamente controllato da personale formato ed è standardizzata la metodologia del controllo, esistono monitoraggi periodici specifici e dove applicabile sono state attuate modalità di riutilizzo riciclaggio della risorsa e/o risparmio della risorsa stessa. 2 = Parzialmente gestito: quando vi è una carenza dal punto di vista della gestione (o nelle modalità di controllo della risorsa, o nella valutazione dell'applicabilità di modalità di riutilizzo riciclaggio della risorsa e/o risparmio della risorsa stessa). 3= Non gestito: l'aspetto non ha un controllo gestionale o tecnico dedicato, non esistono procedure scritte, personale dedicato, prassi chiare e consolidate, non esistono monitoraggi specifici, non è stata valutata nessuna iniziativa di riutilizzo riciclaggio, risparmio	L'aspetto è: 1 = Completamente gestito: l'aspetto, è direttamente controllato da personale formato ed è standardizzata la metodologia del controllo, esistono monitoraggi periodici specifici e dove applicabile sono state attuate modalità di riutilizzo riciclaggio della risorsa e/o risparmio della risorsa stessa. 2 = Parzialmente gestito: quando vi è una carenza dal punto di vista della gestione (o nelle modalità di controllo della risorsa, o nella valutazione dell'applicabilità di modalità di riutilizzo riciclaggio della risorsa e/o risparmio della risorsa stessa). 3= Non gestito: l'aspetto non ha un controllo gestionale o tecnico dedicato, non esistono procedure scritte, personale dedicato, prassi chiare e consolidate, non esistono monitoraggi specifici, non è stata valutata nessuna iniziativa di riutilizzo riciclaggio, risparmio
TENDENZE FUTURE (TF) Con questo criterio si vuole valutare se l'aspetto ambientale può peggiorare nel tempo.	Per la disponibilità della risorsa utilizzata, a livello nazionale è previsto nel tempo: 1: Nessun peggioramento 2: peggioramento sensibile 3: Forte peggioramento	Per l'aspetto considerato nel tempo subirà su scala adeguata: 1: Nessun peggioramento 2: peggioramento sensibile 3: Forte peggioramento

6.5 CALCOLO DELLA SIGNIFICATIVITÀ

La significatività è calcolata moltiplicando la tipologia di aspetto con la somma degli altri parametri elencati:

$$S = F \cdot (Q + RI + I + N + G + TF)$$

6.6 VALUTAZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI ASPETTI

Le priorità degli aspetti sono valutate sulla base del valore di significatività totale.

Ogni singolo aspetto è classificato secondo le seguenti tre categorie:

aspetti significativi (significatività totale > 18);

aspetti mediamente significativi (11 < significatività totale < 18);

aspetti non significativi (significatività totale < 11)

Tale classificazione ha lo scopo di mettere in evidenza quegli aspetti/impatti ambientali verso i quali l'organizzazione deve indirizzare i propri sforzi al fine di ridurne, per quanto possibile, la significatività. In proposito si veda la Tabella seguente e quanto riportato nel manuale per la definizione degli obiettivi e dei traguardi ambientali.

Tabella

Aspetti SIGNIFICATIVI	Sono immediato oggetto di miglioramento, dopo aver verificato la fattibilità delle azioni di miglioramento possibili. Vanno in ogni caso mantenuti sotto controllo se non migliorabili, al fine di evitarne peggioramenti
Aspetti MEDIAMENTE SIGNIFICATIVI	Possono essere oggetto di miglioramento, dopo aver preso in considerazione gli aspetti significativi. Vanno mantenuti sotto controllo
Aspetti NON SIGNIFICATIVI	Non sono oggetto di valutazioni connesse al miglioramento e non necessitano di particolari controlli diversi da quanto è già fatto.

I risultati della valutazione degli aspetti sono riportati nelle tabelle di analisi delle varie attività, evidenziando gli aspetti mediamente significativi con il colore giallo e quelli molto significativi con il colore rosso.

Con la colorazione in verde delle caselle si sono evidenziati gli aspetti non significativi.

ASPETTO AMBIENTALE	applicabilità	frequenza (F)	quantità (Q)	rilevanza dell'impatto (RI)								parti (I)	normativa (N)	gestione (G)	tendenza (TF)	significatività (S)	intervento
				entità (E)	area (A)	durata (T)	reversibilità (R)	presenza (P)	recettori (AR)	totale	rilevanza (RI)						
Acqua per uso assimilabile all'uso domestico	SI	1,5	3	1	1	1	1	1	1	5	1	1	1	1	1	12	MS
Acqua per uso industriale	NO	--	--	--	--	--	--	--	--	0	0	--	--	--	--	N.A.	N.A.
Energia elettrica	SI	1,5	1	1	1	1	1	1	0	0	0	1	1	1	1	7,5	NS
Combustibili per riscaldamento	SI	1,5	1	1	1	1	1	1	1	5	1	1	1	1	1	9	NS
Combustibili per autotrazione	SI	1,5	2	1	1	1	1	1	1	5	1	1	1	1	1	10,5	NS
Carta da stampa	SI	1,5	2	1	1	1	1	1	1	5	1	1	1	1	1	10,5	NS
Materie prime	SI	1,5	3	1	1	1	1	1	1	5	1	1	1	1	1	12	MS
Terreno	NO	--	--	--	--	--	--	--	--	0	0	--	--	--	--	N.A.	N.A.
Rifiuti da attività produttive	SI	1,5	2	2	1	1	1	1	1	5	1	2	1	1	2	13,5	MS
Rifiuti assimilabili agli urbani	SI	1,5	1	1	1	1	1	1	1	5	1	1	1	1	1	9	NS
Immissioni da attività di trasporto (fumi, CO, CO ₂ , NO _x , particolato, ecc.)	SI	1,5	2	1	1	1	1	1	1	5	1	1	1	1	1	10,5	NS
Immissioni da impianti di riscaldamento	SI	1,2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7,2	NS
Immissioni da impianti di climatizzazione	SI	1,5	1	0	1	1	3	2	0	0	0	2	3	1	1	7,2	NS

Immissione di contaminanti nel suolo	SI	1	1	1	1	1	1	1	1	5	1	1	1	1	1	6	NS
<i>Immissione in acque di contaminanti da produzione</i>	NO	1	1	1	1	1	1	1	1	5	1	1	1	1	1	6	NS
Immissione in acque di contaminanti assimilabili agli urbani	NO	--	--	--	--	--	--	--	--	0	0	--	--	--	--	N.A.	N.A.
Immissione in acque per contaminanti da trasporti e per dilavaggio piazzale	SI	1,2	1	1	1	1	1	1	1	5	1	1	1	1	1	7,2	NS
Rumore	NO	--	--	--	--	--	--	--	--	0	0	--	--	--	--	N.A.	N.A.
Polveri	NO	--	--	--	--	--	--	--	--	0	0	--	--	--	--	N.A.	N.A.
Odori	NO	--	--	--	--	--	--	--	--	0	0	--	--	--	--	N.A.	N.A.
Vibrazioni	NO	--	--	--	--	--	--	--	--	0	0	--	--	--	--	N.A.	N.A.
Calore	NO	--	--	--	--	--	--	--	--	0	0	--	--	--	--	N.A.	N.A.
Inquinamento luminoso	NO	--	--	--	--	--	--	--	--	0	0	--	--	--	--	N.A.	N.A.
Inquinamento elettromagnetico	NO	--	--	--	--	--	--	--	--	0	0	--	--	--	--	N.A.	N.A.
Impatto visivo	NO	--	--	--	--	--	--	--	--	0	0	--	--	--	--	N.A.	N.A.
Trasporti con mezzi propri	SI	1,2	1	1	1	1	1	1	1	5	1	1	1	1	1	7,2	NS
Trasporti con mezzi di terzi	SI	1,5	1	1	1	1	1	1	1	5	1	1	1	1	1	9	NS

6.7 ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

Possono essere identificati come aspetti ambientali indiretti i seguenti:

- Questioni relative al prodotto e/o servizio
- Scelta dei servizi acquistati (es. trasporti)
- Decisioni amministrative e di programmazione
- Prestazioni ambientali e comportamenti ambientali di appaltatori, subappaltatori, fornitori
- Nuovi mercati
- Ciclo di vita del prodotto.

Per quanto concerne le sostanze generate durante le attività di trasporto dei prodotti si segnalano:

Fumi, CO, CO₂, NO_x, SO₃, PM particolato (polveri sottili);

7. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa d'interesse ambientale cui CIMA1915 deve adempiere è riportata, dopo autovalutazione delle specifiche leggi applicabili alle attività svolte, nel Documento DC040203 elenco documenti di origine esterna.

8. INFORMAZIONI PRELIMINARI SULLE ATTIVITA' DI GESTIONE

8.1 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE: ORGANIZZAZIONE E PRASSI ESISTENTI

Per quanto riguarda le prassi gestionali CIMA1915 ha implementato un sistema di gestione per l'ambiente secondo la norma UNI EN ISO 14001.

Dall'analisi delle prassi si evince che sono in essere:

- gestione dei rifiuti speciali e pericolosi;
- gestione dei rifiuti solidi urbani e assimilati;
- contenimento dei consumi energetici e delle risorse

Il sistema di gestione ambientale è già impostato grazie alla presenza del sistema di gestione per la qualità; vanno solo fatte le debite integrazioni per permettere una sistematica gestione delle problematiche ambientali.

La valutazione sulla gestione dei singoli aspetti ambientali è contenuta nella tabella di valutazione della significatività (vedi paragrafo 6.5).

Dopo due anni dalla implementazione dei sistemi di gestione per la qualità e l'ambiente si può affermare che l'integrazione dei due sistemi, secondo le norme UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001, è efficacemente avviato, anche se sono possibili, come sempre, dei miglioramenti soprattutto nella raccolta ed elaborazione dei dati e per la definizione di metodi di calcolo per i consumi specifici.

8.2 ANALISI DEGLI INCIDENTI OCCORSI

Nel periodo compreso tra il 2008 ed il 2019 non sono stati registrati incidenti che possono aver influito in alcun modo sull'ambiente.

A livello di infortuni sul lavoro, indotti o causati da aspetti ambientali, non si sono rilevati episodi degni di nota. L'unico accaduto nel 2019 è stato un incidente per il quale un lavoratore è stato accompagnato al PS ma non ha avuto giornate di prognosi e, quindi, di assenze dal lavoro. L'episodio è stato causato dall'uso improprio di un tubetto di colla rapida Attack una goccia della quale è finita nell'occhio del lavoratore che, come detto, non ha subito conseguenze.

9. CONCLUSIONI

A conclusione dell'analisi è stato evidenziato che non ci sono aspetti ambientali particolarmente rilevanti, e peggiorativi rispetto allo scorso anno, salvo la gestione delle materie prime e la produzione di rifiuti di produzione che appaiono mediamente significative ma, il cui aumento è semplicemente dovuto il riposizionamento territoriale di consumi che sono stati riportati all'interno dell'azienda quando prima erano a carico dei fornitori terzi, come si evince anche dalla tabella al par. 6.5.

Le risorse individuate come significative sono quelle importanti per poter svolgere le attività di CIMA1915 e sono monitorate per verificarne gli andamenti nel tempo, al fine di raggiungere una maggior efficienza nei consumi e ridurre l'impatto ambientale tramite una scelta oculata del tipo di risorsa da impiegare e di conseguenza del tipo di tecnologia.

In questo scenario è molto importante la collaborazione fra gli utilizzatori dei prodotti e l'ufficio approvvigionamenti.

Anche gli interventi a livello impiantistico, sia quelli già previsti sia quelli che in futuro dovranno essere pianificati, dovranno tenere in considerazione la riduzione degli impatti ambientali.

A tal proposito l'azienda ha in programma di sostituire il tornio che attualmente è in produzione con uno a tre assi che apporterà un maggior grado di efficienza produttiva sia a livello di produttività che di assorbimenti energetici.

Fra le risorse più importanti vi sono quelle **energetiche (energia elettrica che dovrebbe mantenersi in linea con l'anno precedente salvo ulteriori aumenti di produzione e l'uso di pompe di calore per il riscaldamento degli uffici mentre il metano per riscaldamento dovrebbe essere ormai costante, salvo variazioni climatiche, visto che sono state eliminate le caldaie per il riscaldamento)** indispensabili per tutte le attività svolte da CIMA1915, e **le materie prime ed i semilavorati in metallo.**

Nel 2019 il consumo di acqua potabile si è attestato sui valori indicati in tabella al par. 4 e, nonostante le ricerche di eventuali perdite o comportamenti scorretti da parte degli operatori (es. rubinetti lasciati aperti) non si sono trovate fonti di spreco per cui si deve arrivare alla conclusione che i consumi sono fisiologici e non modificabili e, forse, il valore anomalo sia quello del 2013 (verso il basso) con 130 m³.

La sensibilizzazione del personale per evitare la stampa di documenti inutili (risparmio di carta e di toner) può continuare ad essere un incentivo a migliorare le prestazioni ambientali di Cima1915.

L'impegno alla sensibilizzazione dei fornitori, già auspicato lo scorso anno, dovrebbe portare alla individuazione di quelli, significativi, sui quali l'azienda può effettivamente svolgere qualche azione di "pungolo".

Ovviamente vanno esclusi i fornitori di grandi dimensioni, vuoi per illimitato potere contrattuale di Cima1915 e vuoi per il fatto che, proprio per le loro dimensioni, sono in gran parte già certificati secondo le norme UNI EN ISO 14001.

Dei fornitori dimensionalmente meno pesanti dovrebbe essere verificata la possibilità di spingerli in una direzione virtuosa (compatibilmente con le attività e con la struttura organizzativa) anche se alcuni

	ANALISI AMBIENTALE INIZIALE	Data redazione 31.03.2020
		Pag. 35 di 37

abboccamenti avuti dalla Direzione non hanno dato segnali particolarmente confortanti stante, anche ma non solo, la situazione contingente del mercato.

Firma DGE

Data approvazione:

Allegato

Numero iscrizione : [MI/002535](#)

ALFA MACERI SPA

Codice fiscale: 03610830154

[« Torna ai risultati](#)

VIA GAETANO STRAMBIO, 25
20133 MILANO (MI)

Categorie :

Categoria	Tipo iscrizione	Classe	Stato	Causale sospensione	Sospesa dal	Sospesa fino al	Inizio	Data scadenza	Sotto categoria
2-bis							11/05/2006	22/07/2021	
1o	Ordinaria	C					20/02/2018	20/02/2023	
4	Ordinaria	C					20/02/2018	20/02/2023	
8	Ordinaria	C					03/03/2017	03/03/2022	

Responsabili Tecnici :

Categoria	Tipo iscrizione	Classe	Cognome	Nome	Codice Fiscale
1o	Ordinaria	C	PANCERA	FRANCESCA GIULIA	PNCFNC30E70G149Z

28/1/2020

Albo Nazionale Gestori Ambientali - Elenchi iscritti

Categoria	Tipo iscrizione	Classe	Cognome	Nome	Codice Fiscale
4	Ordinaria	C	PANCERA	FRANCESCA GIULIA	PNCFNC30E70G149Z
8	Ordinaria	C	INTRA	PAOLO	NTRPLA78B28L400D

Tipologie :

Nessuna tipologia

CER trasportati dalla ditta in regime ordinario :

02.01.04 - 02.01.10 - 03.01.01 - 03.03.08 - 04.01.09 - 04.02.09 - 04.02.21 - 04.02.22 - 08.03.18 - 09.01.07 - 09.01.08 - 10.02.10 - 12.01.01 - 12.01.02 - 12.01.05 - 15.01.01 - 15.01.02 - 15.01.03 - 15.01.04 - 15.01.05 - 15.01.06 - 15.01.07 - 15.01.09 - 15.02.03 - 16.01.03 - 16.01.17 - 16.01.18 - 16.01.19 - 16.01.20 - 16.02.14 - 16.02.16 - 16.03.04 - 16.03.06 - 16.05.05 - 16.05.09 - 16.06.04 - 16.06.05 - 17.01.07 - 17.02.01 - 17.02.02 - 17.02.03 - 17.04.01 - 17.04.02 - 17.04.03 - 17.04.04 - 17.04.05 - 17.04.06 - 17.04.07 - 17.04.11 - 17.06.04 - 17.08.02 - 17.09.04 - 19.01.02 - 19.01.18 - 19.10.01 - 19.10.02 - 19.12.01 - 19.12.02 - 19.12.03 - 19.12.04 - 19.12.05 - 19.12.07 - 19.12.08 - 19.12.12 - 20.01.01 - 20.01.02 - 20.01.10 - 20.01.11 - 20.01.25 - 20.01.28 - 20.01.30 - 20.01.32 - 20.01.34 - 20.01.36 - 20.01.38 - 20.01.39 - 20.01.40 - 20.03.07

[Dettagli](#)

CER trasportati dalla ditta in conto proprio :

04.02.22 - 08.03.18 - 12.01.01 - 12.01.02 - 12.01.05 - 15.01.02 - 15.01.03 - 15.01.04 - 15.01.05 - 15.01.06 - 15.01.07 - 15.01.09 - 15.02.03 - 16.01.03 - 16.02.14 - 17.01.07 - 17.02.01 - 17.02.02 - 17.02.03 - 17.04.02 - 17.04.05 - 17.04.11 - 17.06.04 - 17.08.02 - 17.09.04 - 19.10.01 - 19.10.02 - 19.12.01 - 19.12.03 - 19.12.04 - 19.12.07 - 19.12.08 - 20.01.01 - 20.01.02

[Dettagli](#)

CER trasportati in categoria 3-bis :

Nessun cer

CER trasportati in categoria 4-bis :

Nessun cer

Lista mezzi :

25 Risultati per pagina

Totale: 12

Targa	Tipo mezzo	Categorie attive	Cer
AE39733	Rimorchio per trasporto di cose	1, 2 bis, 4	Cer
CX555JB	Autoveicolo - Autocarro	1, 2 bis, 4	Cer
DD418PA	Autoveicolo - Autocarro	1, 2 bis, 4	Cer
EC371TR	Autoveicolo - Autocarro	1, 2 bis, 4	Cer
EC460TR	Autoveicolo - Autocarro	1, 2 bis, 4	Cer
EC461TR	Autoveicolo - Autocarro	1, 2 bis, 4	Cer
ED183PM	Autoveicolo - Autocarro	1, 2 bis, 4	Cer
ED184PM	Autoveicolo - Autocarro	1, 2 bis, 4	Cer
FH705LN	Autoveicolo - Autocarro	1, 2 bis, 4	Cer
FN756ZH	Autoveicolo - Autocarro	1, 2 bis, 4	Cer
XA637EA	Rimorchio per trasporto di cose	1, 2 bis, 4	Cer
XA989HB	Rimorchio per trasporto di cose	1, 2 bis, 4	Cer